

COMUNE DI COLOGNO AL SERIO

(Provincia di Bergamo)

AREA ECONOMICA FINANZIARIA - SERVIZIO RAGIONERIA



Doc. 5

MANOVRA COMPLESSIVA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

RELAZIONE TECNICA

RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

PREMESSA

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA MANOVRA FINANZIARIA

Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2015 /2017 per gli enti locali è stato differito al 30 luglio 2015 dal Decreto del Ministero dell'Interno del 13 maggio 2015 (G.U. n. 115 in data 20 maggio 2015).

Il bilancio di previsione 2015 è stato redatto tenendo conto del processo di armonizzazione della contabilità degli enti pubblici.

Tale processo si inserisce in un quadro più complesso di riforma, necessaria al consolidamento dei conti pubblici italiani ed europei, secondo le nuove regole dirette a garantire la comparabilità tra enti ed il rafforzamento dei processi di performance.

Avviato con il D.Lgs. n. 118/2011 (emanato in attuazione dell'art. 119 della Costituzione e della delega conferita al Governo dall'articolo 2, comma 1 e comma 2, lettera h), della legge 5 maggio 2009, n. 42 e dall'art. 2 della legge 31 dicembre 2009), il processo di riforma trova corrispondenza nella normativa comunitaria (direttiva n. 2011/85/UE del Consiglio), relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. Il rispetto degli equilibri a livello europeo richiede, infatti, una base conoscitiva omogenea, con principi e regole contabili uniformi per tutti i soggetti che, a vario titolo, sono inclusi nel perimetro di "amministrazione pubblica". Il nuovo sistema promuove principi contabili uniformi, un comune piano dei conti integrato e definisce una tassonomia per la riclassificazione dei dati di bilancio, presupposto indispensabile per la completa attuazione del principio del pareggio di bilancio, con particolare riferimento alla determinazione e al monitoraggio degli equilibri finanziari dei vari livelli di governo.

Le finalità della riforma sono coerenti con la rivoluzione organizzativa introdotta dalle leggi costituzionali n. 3/2001 (riforma del titolo V) e n. 1/2012 (pareggio di bilancio), recepita dalla legge rinforzata n. 243/2012. Le nuove procedure europee sono finalizzate alla riduzione dei disavanzi eccessivi e, soprattutto, a pilotare gli enti in un novellato percorso di virtuosità tramite un rinnovamento culturale che dovrebbe coinvolgere tutti gli operatori e l'intera filiera di controllo. Per garantire la riuscita di questo ambizioso progetto, per la prima volta nella storia italiana, la riforma dell'ordinamento contabile è stata preceduta da una fase propedeutica di sperimentazione su base volontaria, durante la

9

quale si sono testati la validità e la corretta applicazione delle strutture e dei linguaggi contabili, nonché degli assetti organizzativi dei numerosi enti locali che vi hanno partecipato.

Con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, i principi contabili generali ed applicati - che nel corso dei tre anni di sperimentazione sono stati modificati ed implementati per tenere conto delle problematiche emerse nella fase operativa - sono stati inseriti nel D.Lgs. n. 118/2011, di cui costituiscono ora degli allegati.

Il nuovo bilancio di previsione, introdotto dall'art. 11 del D.Lgs. n. 118/2011, ha natura binomia: di competenza finanziaria e di cassa; una sorta di ritorno al passato con i modelli del DPR n. 421/1979, in vigore sino alla riforma introdotta dal D.Lgs. n. 77/1995. Il vero elemento innovativo, tuttavia, è rappresentato, non tanto dall'inserimento nello schema di bilancio della colonna "previsioni di cassa", quanto dall'esigenza di garantire gli equilibri di bilancio anche in termini di cassa. Gli enti, al fine di garantire l'accelerazione dei propri processi di entrata, dovranno approvare misure organizzative adeguate a garantire la tempestività dei pagamenti (come già previsto dall'art. 9 della legge n. 102/2009 - Direttiva 2011/7/ U.E. febbraio 2011) in cui dovranno essere inserite, oltre alle linee guida per garantire il rispetto del patto di stabilità ed alle misure strettamente organizzative, anche le attività inerenti l'ottimizzazione dei processi di acquisizione delle risorse liquide.

Il nuovo sistema contabile trova applicazione per tutti gli altri enti locali non sperimentatori, con una gradualità voluta per attenuare l'impatto organizzativo e gestionale.

Nel 2015, il decreto legislativo n. 118 del 2011 richiede i seguenti adempimenti agli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai loro organismi strumentali e ai loro enti strumentali in contabilità finanziaria, che non hanno partecipato alla sperimentazione:

- affiancare i nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi (con funzioni conoscitive) agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2014, che conservano la funzione autorizzatoria e valore giuridico ai fini della rendicontazione. Entrambe le versioni del bilancio e del rendiconto riportano le medesime risultanze contabili (trattasi della classificazione dei medesimi dati con due differenti criteri). Il bilancio pluriennale predisposto secondo lo schema adottato nel 2014 ha valore autorizzatorio.
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- adozione del principio applicato della contabilità finanziaria,
- riaccertamento straordinario dei residui per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria;
- applicazione del principio contabile applicato della programmazione e predisposizione del primo DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

Al fine dell'elaborazione del bilancio di previsione per missioni e programmi a carattere conoscitivo, affiancato al bilancio di previsione autorizzatorio predisposto secondo lo schema vigente nel 2014, l'ente ha proceduto alla riclassificazione dei capitoli del PEG per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione ha affiancato la vecchia, in modo da consentire, l'elaborazione del bilancio di previsione secondo i due schemi.

Anche se non obbligatorio nel 2015, è stata effettuata la riclassificazione dei capitoli anche in considerazione del piano dei conti finanziario (quarto livello).

Infatti, considerato che sia il rispetto della classificazione per missioni e programmi, sia l'adozione del piano dei conti finanziario comporta la necessità di "spacchettare i capitoli, si è ritenuto opportuno effettuare tale operazione una volta sola.

Inoltre, dal piano dei conti deriva anche la classificazione per categorie di entrata e per macroaggregati di spesa, necessari ai fini della predisposizione del rendiconto 2015, che dovrà essere predisposto in entrambe le versioni.

La riclassificazione dei capitoli è stata effettuata nel rispetto dell'articolo 7 del DLgs 118/2011, che vieta l'adozione del criterio della prevalenza, salvi i casi in cui è espressamente consentito.

Nel corso del 2015 l'Ente procederà ad avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti rinviati al 2016, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informative necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- l'aggiornamento dell'inventario;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- la valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato.

LE POLITICHE DI BILANCIO 2015 - 2017

L'impatto delle norme sopra citate sulla programmazione e sulla gestione del bilancio comunale 2015/2017 è molto significativo. I punti più salienti sono stati i seguenti:

1. La ricodifica del bilancio per Titoli/Tipologie e Missioni/Programmi può essere così sintetizzata:

ENTRATA	SPESA
Titolo = titolo	Titolo = titolo
Categoria = tipologia	Funzione = missione
Risorsa = categoria	Servizi = programmi
	Intervento = macroprogramma

2. L'inserimento del **fondo pluriennale vincolato** per poter applicare già al bilancio 2015 il principio della competenza finanziaria potenziata e di imputare correttamente gli impegni esigibili in esercizi successivi al primo. Esso è costituito per tutte le spese, sia correnti che in conto capitale, che siano inizialmente impegnate in un esercizio ma che si siano rivelate in sede di riaccertamento non esigibili in tale esercizio. Per le spese correnti tale meccanismo viene usato in modo particolare per le spese di personale relative alla produttività e per quelle relative agli incarichi legali. Per le spese in conto capitale si è reso necessario pianificare il crono-programma delle opere al fine di consentire una corretta ripartizione degli importi di previsione tra i capitoli dedicati all'opera esigibile in ciascun anno ed i corrispondenti capitoli FPV di spesa. Con questo meccanismo si garantisce sin dall'avvio del procedimento di spesa, l'integrale copertura finanziaria con entrate esigibili nell'anno. E' una sorta di "salvadanaio" costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive impegnate che saranno esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stato realizzato l'accertamento. Per l'anno 2015 il FPV è stato inserito in entrata per € 222.265,74 per la parte corrente e per € 29.223,55 per la parte capitale, mentre negli anni 2016 e 2017 l'importo di ciascun anno ammonta a € 169.400,00 per la parte corrente ed € 370.000,00 per la parte capitale 2016 ed € 250.000,00 per la parte capitale 2017;
3. La costituzione del **Fondo crediti di dubbia esigibilità**. Esso nasce con lo scopo di limitare l'utilizzo, sul fronte della spesa di entrate di incerta esigibilità. Il D.Lgs. 118/2011, (punto 3.3 e esempio n. 5 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2) impone l'obbligo di istituire il fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di accertamenti di entrate rilevate nel momento in cui il diritto di credito sia divenuto certo,

liquido ed esigibile. Ciò comporta la predisposizione del bilancio con l'esatta e completa rappresentazione dei crediti in entrata e la corretta evidenziazione del rischio di esigibilità esposto nella spesa del bilancio alla voce "Accantonamento per rischio crediti di dubbia esigibilità". La quantificazione del fondo è determinata dalla media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi negli ultimi cinque esercizi. In sede di redazione del bilancio preventivo è stata concessa la possibilità di iscrivere un fondo ridotto rispetto a quanto previsto dai principi contabili e cioè il 36% nel 2015, il 55% nel 2016 e il 70% nel 2017 pertanto gli importi stanziati in bilancio ammontano rispettivamente di € 56.460,65 per l'anno 2015, € 99.938,20 per l'anno 2016 ed € 135.816,34 per l'anno 2017.

4. L'accantonamento "Fondo rischi per spese legali". In occasione della prima applicazione dei principi applicati alla contabilità finanziaria si è reso necessario, altresì provvedere alla determinazione dell'accantonamento fondo rischi per spese sulla base di una ricognizione del contenzioso a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti (principio contabile applicato Allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 punto 5.2 lettera h). Da tale ricognizione è emerso che è pendente un ricorso avanti al TAR con la ditta Cofely, pertanto si è accantonata la somma di € 36.000,00.
5. L'accantonamento a copertura di perdite delle Società partecipate è stato quantificato, nel rispetto dell'art. 1 commi da 550 a 562 della legge 147/2013, in € 7.390,00. L'importo è stato determinato dalle perdite degli anni 2012 e 2013 risultanti dal bilancio della Società CO.S.IDR.A.

Determinate, ai fini della quantificazione delle risorse è stata la pubblicazione sul sito del Ministero dell'Interno dell'importo del Fondo di solidarietà 2015 che per il nostro Comune ammonta a euro 404.116,00 e che, pertanto, ha subito una riduzione rispetto all'accertato dell'anno 2014 di € 202.199,89.

Altro elemento determinante nella politica di bilancio è stato l'inserimento in bilancio dei dati contabili relativi all'escussione della polizza fideiussoria di € 8.935.603,20 = a seguito del fallimento della Società On Sport per il debito contratto dalla società stessa con l'Istituto per il Credito Sportivo nell'ambito di un Project Financing diretto alla realizzazione di impianti sportivi

Nell'esercizio 2015 sono stati previsti i seguenti importi:

ENTRATA		SPESA	
Avanzo di amministrazione applicato	€ 935.603,20	Concessione di crediti (TIT. II - INT. 10)	€ 8.935.603,20
Assunzione del mutuo (TIT. V)	€ 8.000.000,00	Fondo crediti dubbia esigibilità (TIT. II - INT. 10)	€ 8.935.603,20
Credito nei confronti ditta On Sport (TIT. IV CAT. 6)	€ 8.935.000,20		
Totale	€17.870.000,40	Totale	€17.870.000,40

A seguito accordi con l'Istituto del Credito Sportivo, in via di definizione, è stato previsto un piano di ammortamento per l'assunzione del mutuo di € 8.000.000,00 al tasso fisso del 3,194 per anni 40 con decorrenza prima rata 30 giugno 2016. Le rate presunte annue sono pari ad € 331.203,18 al netto del contributo annuo in conto interessi di € 23.026,40. E' stato altresì prevista un'entrata di € 220.000,00

per la concessione in gestione del centro natatorio. Resta inteso che si rende necessario procedere con celerità alla ricerca del concessionario per la gestione del centro stesso, al fine di garantire redditività al patrimonio e il rispetto degli equilibri di bilancio.

Per quanto attiene l'inserimento nel patrimonio comunale del centro natatorio si procederà appena in possesso della perizia che verrà effettuata dall'Agenzia del Demanio come da delibera della Giunta Comunale n. 68 del 01.07.2015. Alla data odierna, non essendo disponibili i dati ufficiali circa il valore mercato dell'immobile di che trattasi il bene è indicato solo nel patrimonio dell'ente fra i conti d'ordine.

OBIETTIVI GENERALI DI BILANCIO

Il bilancio di previsione 2015 prevede entrate ed uscite per complessive € 29.497.796,76. La spesa corrente ammonta a € 8.165.576,81 e la spesa in conto capitale ammonta a € 18.940.019,95.

Esso rappresenta l'atto fondamentale dell'Ente Locale. E' lo strumento attraverso il quale viene attuato il programma politico: non è dunque soltanto un insieme di numeri o un documento riservato agli esperti ma influisce in qualche modo sul vivere quotidiano dei Cittadini, dà l'impronta alla Comunità e stabilisce le priorità in tanti settori diversi: dal sociale alla scuola, alle opere pubbliche, alle varie opportunità economiche e culturali.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto della compatibilità economico-finanziaria e tenendo conto della possibile evoluzione dell'Ente. Le scelte operate in fase di programmazione sono state pertanto dettate dalle stringenti esigenze di assicurare i servizi già erogati in passato alla cittadinanza.

La riduzione continua delle risorse dovute alla gravità della crisi economica che sta attraversando il paese impone un costante impegno nell'arco del triennio di riferimento per:

- **Contenere le spese correnti:** le politiche di bilancio sono state impostate per una riduzione permanente della spesa corrente;
- **Rispettare le sempre più stringenti regole del patto di stabilità**
- **Onorare il debito verso il Credito Sportivo per l'escussione della polizza fideiussoria sopraindicata.**

1. Manovra tariffaria.

Nella programmazione 2015 -2017 sono state valutate le entrate 2014 accertate dopo l'introduzione con l'art. 1 comma 639 della L. n. 147 del 27.03.2013 (Legge di stabilità 2014) della nuova Imposta Unica Comunale (IUC). La IUC infatti, è costituita:

1. Dalla componente patrimoniale (IMU), dovuta dal possessore di immobili, ad esclusione dell'abitazione principale;
2. Dalla TARI, tassa sul servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, erede dei più o meno illustri predecessori, dalla TIA alla TARSU sino alla TARES. Tale tributo è dovuto unicamente dall'utilizzatore (occupante) l'immobile;
3. Dalla TASI: il tributo sui servizi indivisibili, che grava sul possessore e sull'utilizzatore dell'immobile.

La componente IMU è disciplinata dal D.Lgs. n. 23 del 2011 (federalismo fiscale municipale) In assenza di modifiche legislative sono state confermate le aliquote e le agevolazioni dell'anno 2014 prevedendo un gettito di € 1.400.000,00 per l'anno 2015, in € 1.540.000,00 per l'anno 2016 e in € 1.550.000,00 per l'anno 2017.

L'incremento di gettito negli anni 2016 e 2017 è determinato dal controllo sull'evasione che verrà potenziato nel corso degli anni.

La componente TASI istituita con la Legge 147 del 27/12/2013 (Legge di Stabilità 2014) è stata successivamente modificata con il D.L. n. 16 del 6 marzo 2014.

La scelta operata dall'Amministrazione è stata di mantenere l'aliquota del 2,80 per mille sulle prime case mentre è stato ridotto l'importo delle detrazioni da euro 25,00 a euro 20,00. E' stata invece mantenuta nella misura di euro 20,00 la detrazione per ciascun figlio **fiscalmente a carico** con un importo massimo di euro 80,00.

e. stata altresì confermata nella misura dell' 1,00 per mille di cui 0,50 per mille a carico dell'utilizzatore l'aliquota per gli altri fabbricati.

La riduzione dell'aliquota allo 0% è stata confermata per i fabbricati destinati a scuole paritarie compresi gli Asili mentre per gli immobili concessi in uso gratuito a figli o genitori si è ritenuto di ridurre l'aliquota a 0 per gli immobili e una pertinenza per ciascuna categoria C2, C6, C7 concessi in uso gratuito a figli o genitori che la utilizzano come abitazione principale del nucleo familiare con una rendita inferiore a 500 euro escludendo il limite ad un solo fabbricato ed estendendo il limite di 500 euro a ciascuna categoria. Tale scelta è stata operata nell'ottica della semplificazione sia per il contribuente che per l'ente in quanto i controlli risultavano troppo gravosi rispetto al gettito.

La previsione dell'entrata è stata determinata sulla base del gettito 2014 in € 1.070.000,00 per l'anno 2015, in € 1.095.000,00 per l'anno 2016 e in € 1.105.000,00 per l'anno 2017.

Per la componente T.A.R.I

Il gettito, determinato sulla base delle aliquote approvate dal consiglio Comunale con deliberazione n.44 del 28.06.2015 e del regolamento del tributo è stato previsto in € 964.000,00 per l'anno 2015, in € 1.033.750,00 per l'anno 2016 e in € 1.105.000,00 per l'anno 2017.

L'introito dell'Addizionale provinciale TARI è stato quantificato in € 48.200,00 per l'anno 2015, € 51.700,00 per l'anno 2016 ed € 53.940,00 per l'anno 2017 che dovrà essere interamente trasferito alla provincia.

2. Indebitamento.

Il bilancio di previsione 2015/2017 è caratterizzato dall'aumento dell'indebitamento per effetto dell'accensione di un nuovo mutuo. Nella tabella si riporta l'andamento dell'indebitamento negli anni:

	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017
Indebitamento	3.043.344,17	2.863.347,43	2.566.290,19	2.367.258,56	2.217.108,61	1.999.058,61	9.719.508,61	9.431.708,61
Decremento annuo		179.996,74	297.057,24	199.031,63	150.149,95	218.050,00		287.800,00
Incremento annuo							7.720.450,00	

Nel corso degli anni l'indebitamento è stato sempre ridotto sia per effetto dell'estinzione anticipata dei mutui operata negli anni 2010 e 2012, sia per la naturale scadenza di mutui contratti negli anni precedenti. L'indebitamento complessivo subirà un notevole incremento per l'accensione del mutuo di € 8.000.000,00, già richiamato, con l'Istituto del Credito Sportivo per l'estinzione della fideiussione rilasciata dall'Ente.

Incidenza di oneri di urbanizzazione come fonte di finanziamento delle spesa corrente.

L'art. 2 comma 8 della legge n 244 del 24 dicembre 2007 è stato oggetto di un'ulteriore proroga riguardo alla possibilità di utilizzare gli oneri di urbanizzazione nella misura del 50% per il finanziamento di spese correnti e di un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Gli oneri, dovrebbero servire integralmente a finanziare le spese in conto capitale, salvo ovviamente le quote stabilite dalla Legge Regionale che vincola in parte la destinazione in argomento. Purtroppo non si è potuto nell'anno 2015 abbandonare completamente l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente perché ciò avrebbe significato sottoporre i cittadini ad un aumento della leva fiscale. La scelta dell'Amministrazione è stata quella di utilizzare gli oneri di urbanizzazione applicati alla parte corrente come segue:

Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Previsioni 2015
289.542,97	300.753,09	0,00	00,00	0,00	70.000,00

3. Patto di Stabilità interno

La legge di stabilità per il 2015 (commi da 478 a 501 L. 190/2014) ha introdotto novità sulla disciplina del patto di stabilità che si possono sintetizzare in quattro punti principali:

1. alleggerimento obiettivi patto;
2. flessibilizzazione degli obiettivi patto, tenuto conto di alcune spese ritenute meritevoli di tutela (eventi calamitosi, città metropolitane, gestioni associate, edifici scolastici ecc...);
3. nuova disciplina del patto regionalizzato e del patto verticale incentivato;
4. inclusione dell'accantonamento al FCDE nel saldo utile ai fini patto.

Il D.L. 78/2015 ha determinato per questo Comune in € 619.450 l'obiettivo patto 2015 e in € 666.083 l'obiettivo per ciascuno degli anni 2016 e 2017.

La Regione Lombardia per l'anno 2015 ha concesso a questo Ente uno spazio di € 170.196,80 pertanto l'obiettivo 2015 viene rideterminato in € 449.372,11. Il prospetto, dal quale risulta che le previsioni di bilancio per il periodo 2015 -2017 sono coerenti con l'obiettivo del saldo finanziario di competenza mista previsto ai fini del rispetto del patto, è stato predisposto sulla falsariga del modello precedente in attesa della pubblicazione, sul sito del competente ministero, del nuovo modello ufficiale. Qualora dalla compilazione del modello, dovesse risultare che l'ente non rispetta i nuovi vincoli di bilancio – prospettiva che, al momento appare non verosimile, con provvedimento consiliare si procederà a modificare il bilancio per renderlo conforme alla nuova disciplina (nuovo modello). In caso contrario (rispetto del vincolo anche con il nuovo modello) si procederà, più semplicemente, ad aggiornare il contenuto del prospetto, senza ulteriori formalità”.

Va altresì precisato che in caso di esito negativo della procedura fallimentare in corso nei confronti della ditta On Sport e conseguentemente dell'azione di surroga nella domanda di insinuazione pendente presso il tribunale di Milano, si verificheranno conseguenze negative per il rispetto degli obiettivi patto. Si renderà perciò necessario monitorare le eventuali modifiche legislative ed intraprendere tutte le iniziative necessarie per raggiungere accordi con Enti sovraordinati.

4. Personale

L'art. 91, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 dispone che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno del personale.

L'art. 35 del Dlgs. 150/09 prevede che il suddetto documento sia elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Il fabbisogno del personale è stato redatto in conformità alla normativa vigente ed in modo particolare è stato valutato:

- Il rispetto del patto di stabilità nell'anno 2014 ed in via programmatica per l'anno 2015;
- il contenimento delle spese di personale nell'anno 2014 rispetto alla media del triennio 2011-13;
- la sussistenza di un rapporto tra spese correnti e spese di personale inferiore al 25% (*per il quale si beneficia di un turn over più favorevole*);
- il rispetto dei limiti di spesa per il lavoro flessibile ai sensi dell'art. 9 – comma 28 – del D.L. 78/2010 conv. in L. 122/2010 e s.m.i. attese le modifiche apportate dall'art. 11 comma 4-bis del D.L. n. 90/2014 che, come sopra detto, ha rimosso il vincolo del 50% della spesa dell'anno 2009;
- il rispetto dei tempi medi dei pagamenti (90 gg. per l'anno 2014) resa ai fini ed ai sensi dell'art. 41 commi 1 e 2 del D.L. n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014;

La capacità assunzionale dell'Ente ha così permesso di programmare le seguenti assunzioni:

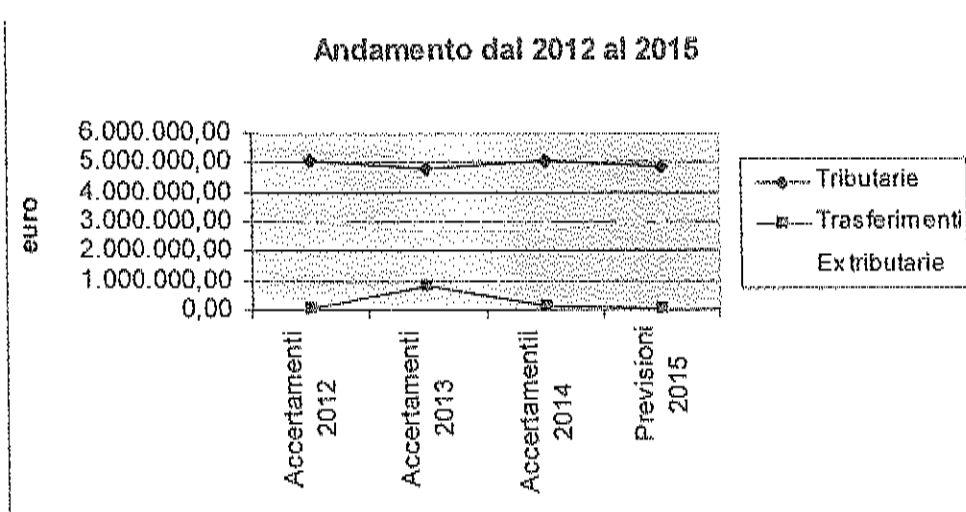
AREA	PROFILI DA REPERIRE	MODALITA'	NOTE	ANNO
Finanziaria	n. 1 Istruttore amm.vo-contabile cat. C a tempo pieno e indeterminato In caso di esito negativo della procedura di mobilità esterna sopra indicata assunzione di n. 1 unità di pari qualifica e profilo professionale tramite la modalità a fianco indicata	Mobilità esterna / Mobilità riservata al personale soprannumerario degli enti di area vasta	Perfezionamento della procedura di mobilità, avviata nell'anno 2014 e non ancora conclusasi essendo in attesa di ottenere il previsto nulla-osta dall'Ente di appartenenza a favore del soggetto collocato al primo posto nella graduatoria di merito	2015 / 2015/16/17
Finanziaria	n. 1 Collaboratore amm.vo cat. B3 a tempo indeterminato e pieno	Mobilità riservata al personale soprannumerario degli enti di area vasta	Sostituzione di dipendente collocato a riposo nell'anno 2015	2015/16/17
Finanziaria	n. 1 Istruttore amm.vo-contabile cat. C a tempo determinato e parziale (24h)	Scorrimento vigente graduatoria a tempo determinato	Da effettuarsi entro l'anno in corso	2015

Analisi ENTRATE CORRENTI

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti – cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

Gli stanziamenti di entrata sotto indicati, sono stati valutati anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio rispettando conseguentemente il principio della congruità.

Entrate	Accertamenti 2012	Accertamenti 2013	Accertamenti 2014	Previsioni 2015
Tributarie	5.082.216,36	4.846.991,33	5.111.258,09	4.903.266,00
Trasferimenti	39.113,86	810.639,65	117.849,17	86.540,20
Ex tributarie	3.068.153,74	2.743.870,87	2.768.848,40	3.101.554,87
Totale	7.999.340,00	8.401.501,85	7.997.955,66	8.091.361,07

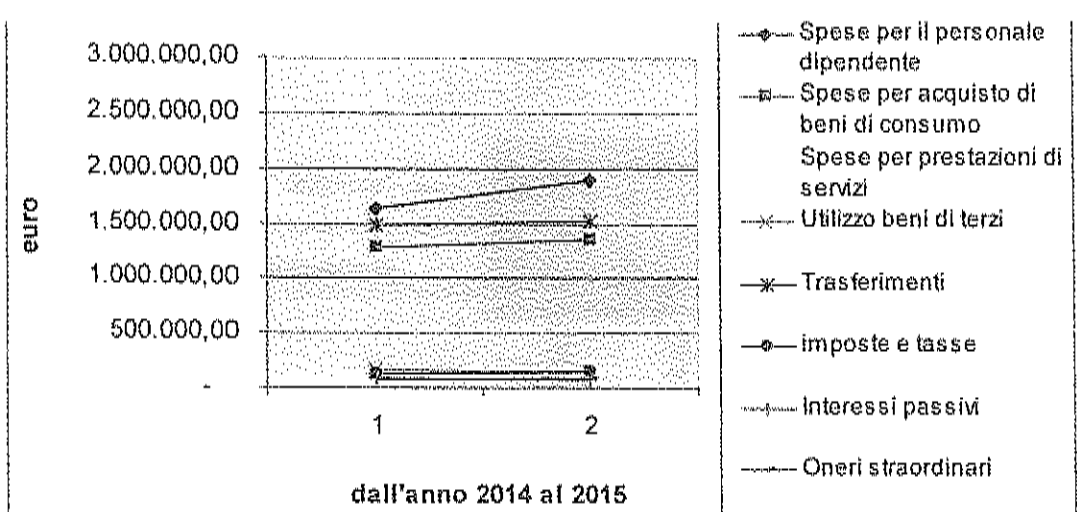


Analisi SPESE CORRENTI

Come le entrate, anche le previsioni delle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Le stime delle uscite sono state precedute da una approfondita analisi per consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico. In particolare si è proseguito nell'opera di razionalizzazione delle spese, attraverso l'individuazione delle inefficienze e delle diseconomicità, nel contenimento dei costi e nel taglio di quelli non strategici al fine di destinare le risorse così risparmiate alle attività tipiche.

Il totale complessivo delle spese correnti ammonta a € 8.165.576,81. Tali spese si riferiscono agli interventi di ordinaria gestione per il normale funzionamento dell'apparato organizzativo dell'Ente. Nella tabella sottostante viene rappresentata composizione del titolo I[^] della spesa corrente nel bilancio annuale 2015 rispetto al consuntivo 2014 con esclusione del fondo di riserva 2014 e del fondo svalutazione crediti 2014 in quanto non impegnabili alla chiusura dell'esercizio.

Intervento spesa	Anno 2014	Anno 2015	Scostamento
Spese per il personale dipendente	1.642.768,70	1.905.887,81	263.119,11
Spese per acquisto di beni di consumo	1.294.909,44	1.365.000,00	70.090,56
Spese per prestazioni di servizi	2.639.530,37	2.798.939,77	159.409,40
Utilizzo beni di terzi	168.266,25	155.550,00	- 12.716,25
Trasferimenti	1.490.589,56	1.528.955,18	38.365,62
imposte e tasse	130.921,60	157.745,40	26.823,80
Interessi passivi	84.144,85	76.050,00	- 8.094,85
Oneri straordinari	78.603,71	85.198,00	6.594,29
Fondo svalutazione crediti	-	63.850,65	63.850,65
Fondo di riserva	-	28.400,00	43.467,84
TOTALE	7.529.734,48	8.073.326,16	543.591,68



La spesa del personale pur registrando un notevole incremento rispetto all'accertato del conto consuntivo 2014 rispetta il vincolo riduttivo previsto dal comma 557 della legge finanziaria 2007 perché è stata inserita la maggiore spesa di € 169.400,00 frutto della nuova contabilizzazione delle spese di personale relative al pagamento del trattamento accessorio 2014 reimputato al bilancio 2015, la differenza è dovuta alla previsione per dodici mesi del personale assunto nel corso dell'anno 2014.

La maggiore spesa complessiva per le spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di € 70.090,56 è dovuta ad un aumento di spesa fisiologico, mentre la maggiore spesa di € 159.409,40 per "Prestazioni di servizi" rispetto al consuntivo 2014, oltre che dovuta all'aumento delle spese per il servizio rifiuti è da attribuirsi ad aumenti fisiologici.

Gli aumenti più rilevanti si registrano nelle seguenti funzioni:

- € 45.161,31 Funzione riguardante la gestione del territorio e dell'ambiente
- € 39.656,05 Funzione generale di amministrazione e controllo
- € 13.615,54 Funzione polizia locale
- € 42.845,92 Funzione nel settore sportivo e ricreativo

Analisi ENTRATE IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI

Le entrate del titolo IV pari a € 10.045.193,20, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento.

Per quanto riguarda le modalità di finanziamenti delle spese in conto capitale si evidenzia quanto segue:

Alienazioni di beni dell'Ente

Denominazione	Importo
Proventi per alienazione area residenziali	350.000,00
Proventi da monetizzazione aree a standard urbanistico	22.000,00
TOTALE	372.000,00

Trasferimenti di capitali

Denominazione	Importo
Contributo Ministero per acquisto veicolo protezione civile	28.310,00
Contributo Regionale per interventi urgenti scolastici	128.000,00
Contributo Regionale per efficientizzazione energetica	1.280,00
Proventi concessioni edilizie	505.000,00
Proventi da privati per finalità diverse	75.000,00
Centro natatorio – Contributo nei confronti di On Sport	8.935.603,20
	9.673.993,20

9

tra i trasferimenti di capitali da altri soggetti rientrano gli oneri di urbanizzazione la cui quantificazione è stata effettuata dall'Ufficio Tecnico sulla scorta delle previsioni delle concessioni edilizie che verranno rilasciate ed in attuazione dei piani pluriennali degli strumenti urbanistici vigenti.

Per quanto concerne la ripartizione degli oneri in questione per il finanziamento delle spese correnti e di quelle d'investimento, si è ritenuto opportuno operare la seguente ripartizione che segue:

Ripartizione oneri di urbanizzazione	Importo
Destinati a manutenzione ordinaria beni patrimoniali/spese correnti	70.000,00
Destinati a spese di investimento	435.000,00
TOTALE	505.000,00

Si fa inoltre presente che è stato redatto il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs 163/2006 conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto Ministeriale 09.06.2005 e che tali schemi adottati con delibera della Giunta Comunale n. 86 del 1.10.2014 sono stati rivisti come da proposta sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale. Si rinvia a tale documento per una lettura più analitica.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annuali di interesse e capitale, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti, pertanto esso è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

L'art. 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, prevede una capacità d'indebitamento agli enti locali pari all'10% pertanto l'ente ha una disponibilità di € 764.286,78 nell'anno 2015, mentre per gli anni successivi, a seguito previsione di stipula del mutuo di € 8.000.000,00, la disponibilità residua sarà pari ad € 542.014,61 per l'anno 2016 e ad € 550.572,71 per l'anno 2017.

A BREVE TERMINE

VOCE	VALORE
Entrate di parte corrente accertate (titolo I, II e III) del conto consuntivo 2013	8.401.501,85
LIMITE PER ANTICIPAZIONI DI TESORERIA 3/12 ENTRATE ACCERTATE (art. 222 TUEL 267/2000)	2.100.375,45

Anno 2015

VOCE	VALORE
Entrate di parte corrente accertate (titoli I, II e III) del conto consuntivo 2013	8.401.501,85
Limiti di impegno per interessi passivi su mutui (10% delle entrate correnti accertate nel 2013 risultanti dal conto consuntivo)	840.150,19
Interessi passivi su mutui in ammortamento (nell'anno cui si riferisce il presente bilancio) – Anno 2015	75.863,41
Limite per le fidejussioni – Art. 207 TUEL 267/2000	0
Importo impegnabile per interessi relativi a nuovi mutui da assumere	764.286,78

Anno 2016

VOCE	VALORE
Entrate di parte corrente accertate (titoli I, II e III) del conto consuntivo 2013	8.401.501,85
Limiti di impegno per interessi passivi su mutui (10% delle entrate correnti accertate nel 2013 risultanti dal conto consuntivo)	840.150,19
Interessi passivi su mutui in ammortamento (nell'anno cui si riferisce il presente bilancio) – Anno 2015	298.135,58
Limite per le fidejussioni – Art. 207 TUEL 267/2000	0
Importo impegnabile per interessi relativi a nuovi mutui da assumere	542.014,61

Anno 2017

VOCE	VALORE
Entrate di parte corrente accertate (titoli I, II e III) del conto consuntivo 2013	8.401.501,85
Limiti di impegno per interessi passivi su mutui (10% delle entrate correnti accertate nel 2013 risultanti dal conto consuntivo)	840.150,19
Interessi passivi su mutui in ammortamento (nell'anno cui si riferisce il presente bilancio) – Anno 2015	289.577,68
Limite per le fidejussioni – Art. 207 TUEL 267/2000	0
Importo impegnabile per interessi relativi a nuovi mutui da assumere	555.572,51

Gli equilibri di bilancio risultano rispettati sia negli schemi di bilancio ufficiale (DPR. 194/1996) che nel bilancio armonizzato con funzioni conoscitive (D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni).

Cologno al Serio, 10.07.2015



Il Responsabile dell'area Finanziaria
(Bernini rag. Gabriella)